

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole La Pegna, al ministro della guerra, « perchè dica se non sia giusto ed equo di estendere ai farmacisti militari quel trattamento fatto ai medici ed ai veterinari, di conseguire gradi nella gerarchia militare, e seconda degli anni trascorsi dal conseguimento del titolo accademico ».

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. Chiedo che questa interrogazione sia differita di otto giorni.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bertini, al ministro della guerra, « sulla opportunità di riconoscere il passaggio alla 3ª categoria dei militari aventi diritto, al solo effetto che non vengano private le loro famiglie dei sussidi e degli aiuti corrisposti dallo Stato e dalle pubbliche Amministrazioni ».

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. Desidero rispondere contemporaneamente anche all'interrogazione analoga dell'onorevole Mancini, che è pure nell'ordine del giorno d'oggi.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole Mancini interroga il ministro della guerra, « per sapere se non ritenga giusto consentire al riconoscimento dei diritti di passaggio alla terza categoria di militari sotto le armi, pur restandone sospesi gli effetti di carattere strettamente militare fino al termine della guerra ».

Onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, ha facoltà di rispondere.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. L'articolo 133 della legge sul reclutamento, ispirato evidentemente al concetto di non modificare in modo alcuno la compagine dell'esercito in tempo di guerra, toglie ai militari, durante la guerra stessa, un diritto assai più importante, da ogni punto di vista, di quello cui accennano gli onorevoli interroganti: toglie, nientemeno, che il diritto al congedo.

In piena armonia con tale prescrizione l'articolo 73 limita al tempo di pace il passaggio alla terza categoria. Si tratta quindi di disposizioni di legge strettamente collegate e che non si potrebbero modificare senza creare una disparità grave e che darebbe luogo a giuste recriminazioni per parte degli interessati.

Aggiungo poi che un provvedimento simile sarebbe di assai difficile applicazione. Per ottenere il passaggio di categoria ed accertare il diritto a tale passaggio, diritto che in questo momento, specialmente,

dovrebbe essere accertato nel modo più minuto e più sicuro, occorrono tante pratiche tra uffici civili, centri di mobilitazione e corpi mobilitati, che le cose andrebbero in lungo e si finirebbe per non arrivare ad alcuna utilità pratica.

Il Ministero, però, si è preoccupato anche di questo, e tutte le volte che ci sono famiglie che si trovano in condizione di bisogno e richiedono sussidi, il Ministero provvede nella maggior misura che le circostanze gli consentono, ma di più non ritiene di poter fare, perchè non sarebbe praticamente possibile, nè conforme alla lettera ed allo spirito della legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Bertini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERTINI. Prendo atto delle benevole disposizioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra. Del resto io non mi nascondevo la difficoltà dell'argomento, di fronte alle disposizioni di ordine generale e tassative che regolano la materia.

Ad ogni modo basta che nella considerazione del Ministero competente possa essere entrata la questione nei termini di equità che essa presenta, affinchè gli invocati provvedimenti, in tutti i casi individuali che si possono presentare, vengano tenuti in quel conto che l'argomento stesso, nella sua gravità e nelle ragioni di opportunità che lo sorreggono, lascia giustamente intendere e desiderare. E si addimosterà tanto più apprezzabile ed appropriata l'opera del Governo quanto maggiore spirito di larghezza esso sarà per porre nei suoi provvedimenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANCINI. Non ignoravo le disposizioni degli articoli 133 e 73 ai quali si è riferito nella sua cortese risposta l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, ma non credevo che le difficoltà pratiche, delle quali l'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto cenno, fossero così gravi com'egli ha accennato.

Non lo credevo anche perchè proprio in questo momento, in cui si sottopongono a nuova visita i riformati, si compie un lavoro di accertamento anche più difficile e complesso con l'assegnare alle categorie cui spettano i militari arruolati, non solo in relazione all'attuale loro condizione di famiglia, ma anche alla condizione di famiglia esistente all'atto della loro coscrizione di leva.